

Casa, territorio, povertà Le sfide perse, vinte e da affrontare subito

DI MARCO MAROZZI

L'8,8 % delle famiglie dell'Emilia-Romagna non arriva a fine mese, una su quattro (25,7%) dichiara di non riuscire a risparmiare e il 14,4% sostiene di non riuscire a far fronte a spese impreviste a causa delle proprie difficoltà economiche: quindi, nel complesso, il 31,1% giudica scarse o insufficienti le risorse economiche degli ultimi dodici mesi. L'Acli di Bologna presenta «I nuovi poveri. Un'indagine sulla povertà a Bologna», documentario di Stefano Ferrari. Il People mover, che collega l'aeroporto e la stazione, si ferma per la ventesima volta in cinque anni. Annamaria Cancellieri, già amatissima commissaria prefettizia che ha amministrato Bologna, rimpiange che non si sia fatto l'auditorium pensato da Claudio Abbado e Renzo Piano. Un fiumiciattolo chiamato Ravone, che ha allagato parti della città nel 2023, provoca una battaglia giudiziaria fra cittadini e amministratori. Bologna come affitti è la terza città più cara d'Italia e la polizia sgombra in via Michelino alcuni inquilini a cui era scaduto il contratto d'affitto. Eppure... Bologna si aggiudica lo scettro di città più «intelligente» (smart) d'Italia per il 2025, mettendo fine al primato di Milano, riconoscimento dal City vision score 2025, l'indice di intelligenza urbana che valuta i Comuni italiani, curato da Blum e Prokalos. Quindi, tutto è relativo e va preso con le molle. Anche l'inchiesta sull'urbanistica aperta dalla Procura della Repubblica, con tanto di sopralluoghi della polizia nei palazzi citati nell'esposto presentato a dicembre da sette comitati. Adesso spuntano altri cinque nuovi «mostri urbani» - così vengono definiti dai residenti, che continuano a farsi avanti.

E si valuta un nuovo esposto per questi cinque «nuovi» palazzoni in vari punti della città: il comparto ex scuole Ferrari in via Toscana (edificio di otto piani al posto della scuola di due piani), via Scandellara (palazzi residenziali alti fino a dodici piani al posto della campagna), il comparto ex Tre Stelle tra via Rimesse e via Cavaliere (un edificio a L di otto piani per 533 posti letto destinato a studentato al posto di un capannone di solo piano terra), via Renato Fava (edificio di otto piani al posto di un capannone solo piano terra), comparto Ex Mercatone Uno di via Stalingrado (realizzazione di un complesso residenziale, altezza prevista 24 metri).

A dicembre era stato presentato ai carabinieri l'esposto (18 firmatari) da cui ha origine il fascicolo conoscitivo della pm Anna Sessa. I palazzoni nel mirino di associazioni e comitati, sotto la guida del piccolo imprenditore Andrea De Pasquale, cattolico, già Ulivo e dirigente Pd, riguardano interventi portati avanti dall'amministrazione «realizzati senza il Piano Particolareggiato», secondo l'esposto. Sono quelli di via Ettore Nadalini angolo via Caduti e dispersi in guerra, via Canova, via Oretti, via Pellegrino Orlandi, via Jacopo di Paolo, via Calzolari, via Passarotti angolo via Tosarelli, via Armando Spadini, due palazzi in via Marzabotto, via della Guardia, via Maurizio Padoa-via Mazzini, P Tower via Donato Creti angolo via Mascherino. A fine luglio era stato aperto un fascicolo, senza indagati né titoli di reato. Secondo il Comune gli elementi dell'esposto sono «infondati e contestabili nel merito». Gli Skiantos, complesso demenziale, cantavano «Non c'è gusto in Italia ad essere intelligenti».



Peso: 13%